

Rinvii pregiudiziali disposti ai sensi dell'art.267 del TFUE da organi giurisdizionali italiani (art. 14, lett. b) della legge 24 dicembre 2012, n. 234)

(gennaio-marzo 2018)

AGRICOLTURA

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-46/18	Consiglio di Stato	Interpretazione dell'art 2, par. 2, c. 3 del Reg. 3950/92 che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari (dubbio se una norma nazionale, che prevede l'obbligo della trattenuta mensile a carico degli acquirenti a titolo di prelievo supplementare relativo al latte consegnato in esubero dai singoli produttori conferenti, contrasti con la norma europea che prevede che l'acquirente è autorizzato (e non già obbligato) a trattenere a titolo di anticipo sul prelievo dovuto, secondo modalità determinate dallo Stato membro, un importo sul prezzo del latte su ogni consegna di tale produttore che supera il quantitativo di riferimento a sua disposizione)

AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-53/18	Tribunale Amministrativo Lazio	Interpretazione delle disposizioni relative alla direttiva 2004/39 relativa ai mercati degli strumenti finanziari (dubbio se la figura dell'agente collegato (tied agent) rientri nell'armonizzazione disposta dalla direttiva europea e se la norma nazionale non contrasti con la norma e i principi europei nella misura in cui consente di inibire "discrezionalmente" e per un periodo di un

anno l'esercizio dell'attività di un "agente collegato" (ex promotore finanziario) in relazione a fatti che non implicano la perdita dell'onorabilità, per come è definita nel diritto interno, e non contrastino con le disposizione della normativa europea.

APPALTI

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-697/17	Consiglio di Stato	Interpretazione dell'art. 28.2 (Procedura ristretta) della direttiva n. 2014/24 sugli appalti pubblici a norma del quale possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati in tal senso dalle amministrazioni aggiudicatrici in seguito alla valutazione delle informazioni fornite (dubbio sulla sussistenza o meno della violazione del principio di immodificabilità soggettiva dell'offerente nel caso in cui, nell'ambito di una procedura ristretta, due dei soggetti inizialmente pre-qualificati come concorrenti distinti si siano fusi per incorporazione in un'unica società nel periodo intercorrente tra la fase di prequalifica e quella di presentazione delle offerte).
C-710/17	Consiglio di Stato	Interpretazione dell'art. 48 della direttiva 2004/18/CE sugli appalti pubblici dei lavori, volta a stabilire se il progettista "indicato" dall'impresa che concorre in una gara per l'appalto integrato, possa o meno fare ricorso ad un progettista terzo, utilizzando a sua volta l'istituto dell'avvalimento, in quanto non autonomamente in possesso dei requisiti richiesti dal disciplinare di gara
C-41/18	Tribunale Amministrativo Campania	Compatibilità con la disciplina UE in materia di appalti pubblici della disciplina italiana per effetto della quale un concorrente, ancorché destinatario di risoluzione anticipata contrattuale per gravi carenze nell'esecuzione di un precedente appalto con la stessa stazione appaltante, può sterilizzare gli effetti di tale violazione attraverso la mera proposizione della impugnativa della risoluzione dinanzi al giudice ordinario, precludendo alla amministrazione ogni giudizio sull'affidabilità del

		concorrente e privando di effettività la relativa disposizione sull'esclusione facoltativa dalle gare
C-54/18	Tribunale Amministrativo Piemonte	Disciplina europea in materia di diritto di difesa, di giusto processo e di effettività sostanziale della tutela -artt. 6 e 13 della CEDU e l'art. 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Compatibilità con il diritto europeo di una normativa nazionale che impone all'operatore, che partecipa ad una procedura di gara, di impugnare l'ammissione/mancata esclusione di un altro soggetto, entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento con cui viene disposta l'ammissione/esclusione dei partecipanti
C-63/18	Tribunale Amministrativo Lombardia	Interpretazione dell'art 71 – subappalto – della direttiva 2014/24 UE sugli appalti pubblici (dubbio se una norma nazionale secondo la quale il subappalto non può superare la quota del 30 percento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture sia compatibile con la normativa europea che non contempla limitazioni quantitative al subappalto.
C-101/18	Consiglio di Stato	Interpretazione dell'art 45 - situazione personale del candidato o dell'offerente - della direttiva 2004/18 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi (dubbio se sia compatibile con la norma europea considerare procedimento in corso la mera istanza, presentata all'organo giudiziario competente, di concordato preventivo da parte del debitore nonché considerare la confessione del debitore di trovarsi in stato di insolvenza. e di volere presentare istanza di concordato preventivo "in bianco" quale causa di esclusione dalla procedura d'appalto pubblico interpretando così estensivamente il concetto di "procedimento in corso".
C-697/17	Consiglio di Stato	Interpretazione dell'art 28, par 2 – procedura ristretta - della direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici (dubbio se l'art 28 della direttiva debba essere interpretato nel senso di imporre una piena identità giuridica ed

economica fra gli operatori prequalificati e quelli che presenteranno offerte nell'ambito di una procedura ristretta e se la medesima disposizione possa ostare a un accordo concluso fra le holding che controllano due operatori prequalificati in un momento compreso fra la prequalifica e la presentazione delle offerte).

CONCORRENZA E AIUTI DI STATO

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-659/17	Corte di Cassazione	Applicabilità della Decisione della Commissione europea n. 2000/128/CE, relativa al regime di aiuti concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, anche nei confronti di datori di lavoro esercenti attività di trasporto pubblico locale nel comune di Napoli in regime di sostanziale non concorrenza – in ragione della esclusività del servizio prestato – i quali abbiano beneficiato di sgravi contributivi a seguito della stipula di contratti di formazione lavoro a far data dalla vigenza della legge n. 407 del 1990, con riferimento, nel caso di specie, al periodo 1997 - maggio 2001
C-46/18	Consiglio di Stato	Interpretazione dell'art 2, par. 2, c. 3 del Reg. 3950/92 che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari (dubbio se una norma nazionale, che prevede l'obbligo della trattenuta mensile a carico degli acquirenti a titolo di prelievo supplementare relativo al latte consegnato in esubero dai singoli produttori conferenti, contrasti con la norma europea che prevede che l'acquirente è autorizzato (e non già obbligato) a trattenere a titolo di anticipo sul prelievo dovuto, secondo modalità determinate dallo Stato membro, un importo sul prezzo del latte su ogni consegna di tale produttore che supera il quantitativo di riferimento a sua disposizione).
C-702/17	Consiglio di Stato	Compatibilità, con i principi europei della certezza del diritto e della tutela del legittimo affidamento, di una normativa nazionale che prevede l'applicazione retroattiva dei criteri di determinazione dell'entità dei

rimborsi spettanti agli ex concessionari con incidenza su pregressi rapporti negoziali. Diversamente, se l'applicazione della normativa nazionale è giustificata dall'esigenza di tutelare interessi pubblici di rilevanza europea quali la tutela della concorrenza nel settore della distribuzione del gas naturale, unitamente alla protezione degli utenti finali dagli effetti di un eventuale maggiorazione delle somme spettanti agli ex concessionari.

FISCALITA' E DOGANE

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-712/17	Commissione Tributaria Regionale Lombardia	Compatibilità con i principi di proporzionalità e neutralità, elaborati dalla CGUE in materia di IVA, della disciplina nazionale che, con riferimento allo specifico caso di vendite ed acquisti che si affermano essere simulati, consenta di richiedere di volta in volta l'imposta IVA sia al cedente che l'ha versata e non ha la possibilità, decorso il termine annuale, di ottenere il rimborso portandola a credito, che al cessionario al quale è inibita la detrazione (caso in cui l'Agenzia delle Entrate non ha riconosciuto la detrazione dell'IVA relativa ad operazioni di cessione di energia elettrica, ritenute oggettivamente inesistenti perché poste in essere, nell'ambito di un gruppo societario, per esporre nella propria contabilità valori importanti al solo fine di accedere a canali bancari di finanziamento).
C-667/17	Commissione Tributaria di Cagliari	Interpretazione del Reg 1083/2006 – ora abrogato ma applicabile <i>ratione temporis</i> alla fattispecie – inerente alle disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione (dubbio se le suddette norme euro-unitarie ostino a una norma nazionale secondo cui sono assimilati al reddito di lavoro dipendente, con la conseguente assoggettabilità all'imposizione generale sul reddito delle persone fisiche, le somme da chiunque corrisposte, con fondi strutturali europei, a titolo di borsa di studio, ad un beneficiario non legato da rapporti di lavoro dipendente nei confronti del soggetto erogante).

GIUSTIZIA E DIRITTI FONDAMENTALI

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-38/18	Tribunale di Bari	Compatibilità con la direttiva 2012/29/UE, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, degli artt. 511.2 (“Letture consentite”) e 525.2 (“Immediatezza della deliberazione in senso soggettivo”) del codice di procedura penale, come interpretati dalla Corte di Cassazione, nella misura in cui, qualora venga disposta la rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale e il giudice ammetta la prova dichiarativa nuovamente richiesta, non consentano la lettura delle dichiarazioni già rese, se non in presenza del consenso di tutte le parti processuali.

LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-675/17	Consiglio di Stato	Interpretazione degli artt. 21, 22 e 24 della direttiva 2005/36/CE sul riconoscimento delle qualifiche professionali volta a chiarire se il riconoscimento automatico, previsto dalla citata direttiva per quanto riguarda la professione di medico, operi anche nel caso in cui la formazione sia avvenuta a tempo parziale in ragione della contemporanea frequenza a più corsi universitari e, in caso affermativo, se lo Stato Membro al quale è richiesto il riconoscimento della qualifica professionale, abbia o meno il diritto di verificare se la formazione acquisita a tempo parziale nello Stato membro di provenienza sia effettivamente corrispondente a quella minima prevista dalle norme citate.